

La lettera Caro Babbo, ti scrivo: sono Filippo, sto al centro diurno

■ Sarà un Natale diverso anche per chi con la "diversità" è abituato a convivere. Emblematica, allora, la lettera di Filippo (il nome è di fantasia), ospite della comunità di San Giuliano Nuovo. E se qualcuno volesse aiutarlo, i regali sono ben accetti (basta rivolgersi all'Aias, Associazione italiana assistenza spastici, di Alessandria).

Caro Babbo Natale, ho 25 anni e vivo in una struttura per disabili, o diversamente abili, vabbè quello. La mia "casa" è molto bella: profuma sempre di buono e pulito, la mia biancheria è

morbida e sempre ordinata nell'armadio. Non vivo solo, ma siamo undici disabili o diversamente abili, vabbè quello.

Di noi si prende cura un gruppo di operatori e sono talmente bravi che ci fanno sentire una variegata e variopinta famiglia "allargata". In questo periodo, purtroppo, abbiamo dovuto mantenere le distanze, e credo che per loro sia stato davvero faticoso. Capisci Babbo, le mascherine le mettiamo a Carnevale e sugli occhi, non sulla bocca, poi dopo, fa anche basta, perché non si vedono i sorrisi.

E per noi i sorrisi sono il carburante delle nostre giornate. Ma per fortuna sappiamo che sorridono anche sotto quelle maschere.

Caro Babbo, lo sai, siamo usciti solo poche volte e con tremila paranoie: "E quello non si tocca, e disinfettati le mani, e non si può andare al cinema, a teatro, a fare merenda al bar, a fare le passeggiate e a mangiare il gelato, in vacanza". E che cavolo! Ma senti, Babbo, noi ci adattiamo perché la Felicità è saper apprezzare sempre quello si ha.

Quest'anno passato però, è stato impegnativo. Lo è stato

per tutto il mondo, chiaro, siamo stati tutti a casa. E penso che dovremo stare ancora buoni per un po' di tempo.

Noi a casa ci stiamo, nessun problema. Ma visto che tu sei speciale, non è che magari mi puoi aiutare a ringraziare gli operatori e a fare una sorpresa ai miei amici? Resto fedele ai rapporti umani e spero che chi, insieme a te, mi vorrà aiutare in questa missione, sia della mia idea.

Con affetto, Filippo.

(Il presidente dell'Aias, Giovanni Trisoglio, insieme a Savino Di Donna, Giuseppe Parola e tutto il consiglio direttivo dell'Aias ringraziano la Cooperativa Anteo per la professionalità e la cura verso i ragazzi della comunità diurna e residenziale di San Giuliano Nuovo).



CENTRO DIURNO Momento di festa a San Giuliano Nuovo

